

AGENDA DEL MESE

a cura di *Stefano Mammini*

Mostre

ROMA

**FILIPPO E FILIPPINO LIPPI.
INGEGNO E BIZZARRIE
NELL'ARTE DEL RINASCIMENTO**
○ Musei Capitolini, Palazzo Caffarelli
FINO AL 25 AGOSTO

Lo straordinario caso di un padre e un figlio, entrambi pittori e disegnatori di eccezionale talento, è protagonista della mostra in



programma ai Musei Capitolini, nelle sale di Palazzo Caffarelli. L'esposizione illustra l'epoca d'oro del Rinascimento italiano tra Firenze e Roma. I dipinti selezionati per l'occasione raccontano del talento di Fra' Filippo Lippi (1406-1469), uno degli artisti più importanti della stagione fiorentina di Cosimo de' Medici, e di quello del figlio Filippino (1457-1504), che eredita dal padre l'ingegno e diventa l'interprete del gusto nella Roma della fine del Quattrocento. Si possono ammirare alcuni capolavori su tavola di Filippo, come la *Madonna Trivulzio* del Castello Sforzesco di Milano, e opere di Filippino, tra cui

16

l'Annunciazione dei Musei Civici di San Gimignano.
**INFO TEL. 06 06 08 (ATTIVO TUTTI I GIORNI, 9,00-19,00);
WWW.MUSEICAPITOLINI.ORG**

TORINO

TRAD U/I ZIONI D'EURASIA
○ MAO Museo d'Arte Orientale
FINO AL 1° SETTEMBRE

Oggetto della mostra, terzo esito del ciclo espositivo «Frontiere liquide e mondi in connessione», sono i concetti di traduzione, trasposizione e interpretazione culturale, illustrati attraverso oggetti provenienti dall'Asia occidentale, centrale e orientale che permettono di interrogarsi su fenomeni quali la circolazione materiale e immateriale, le modalità di trasformazione del significato e la fruizione avvenute tra Asia ed Europa nel corso di duemila anni di storia. Fra i materiali selezionati si possono ammirare sete della Sogdiana, ceramiche bianche e blu prodotte tra il Golfo Persico e la Cina, una raffinata selezione di «panni tartarici» - preziose stoffe d'oro e di seta del XIII secolo prodotte tra Iran e Cina durante la dominazione mongola, ammirate dall'aristocrazia medievale e dall'alto clero d'Europa -, rari esemplari di *tiraz* (Egitto, X secolo), tessuti con iscrizioni ricamate che evidenziano l'importanza della calligrafia in ambito islamico, nonché una serie di bruciaprofumi zoomorfi in metallo (Iran, IX-XIII secolo), a ribadire la centralità delle essenze nelle società islamiche medievali.

**INFO TEL. 011 5211788;
WWW.MAOTORINO.IT**



FIRENZE

**PULCHERRIMA TESTIMONIA.
TESORI NASCOSTI
NELL'ARCIDIOCESI DI FIRENZE**
○ Basilica di S. Lorenzo,
Salone di Donatello
FINO ALL'8 SETTEMBRE

Le oltre duecento opere

progetto espositivo è nato da un importante lavoro di inventariazione e catalogazione avviato nell'ottobre del 2009 che si è concluso dopo dieci anni, nel dicembre del 2019. La ricognizione, che ha portato alla compilazione di oltre



selezionate per la mostra sono una significativa sintesi dell'immenso patrimonio artistico conservato e custodito nel territorio della diocesi che si estende dalle pendici dell'Appennino toscano-emiliano fino a lambire la provincia di Siena. Il

271 000 schede, è stata possibile grazie a una parte dei fondi 8xmille che la diocesi ha destinato a questo scopo. Si possono dunque ammirare autentici capolavori, provenienti dalla città, frutto di ricche committenze, ma anche di oggetti più semplici, realizzati per piccole parrocchie di campagna. Opere quindi molto diverse fra loro, non solo per qualità artistica, ma anche per tecniche di esecuzione e

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074898

AGOSTO MEDIOEVO

materiali utilizzati: dipinti su tavola e su tela, crocifissi, statue, oreficerie, reliquiari, arredi e paramenti, tabernacoli, libri e codici, fino a umili rosari.

INFO WWW.DIOCESIFIRENZE.IT

BOLOGNA

CONOSCENZA E LIBERTÀ. ARTE ISLAMICA AL MUSEO CIVICO MEDIEVALE DI BOLOGNA

◇ Museo Civico Medievale
FINO AL 15 SETTEMBRE

Nata da un progetto di ricerca scientifica tra Musei Civici d'Arte Antica del Settore Musei Civici Bologna e SOAS University of London, l'esposizione intende valorizzare la collezione di materiali islamici, rari e di altissima qualità, appartenenti al patrimonio del Museo Civico Medievale, e promuovere la riscoperta di vicende e percorsi che, da secoli, costituiscono una parte significativa della storia culturale di Bologna e non solo. Il patrimonio artistico islamico presente in Italia è ricchissimo e tra i più rilevanti al mondo, sia sul piano quantitativo che su quello qualitativo, a testimonianza di un interesse per le civiltà e arti del mondo islamico che si mantiene vivissimo e duraturo dal Quattrocento al Settecento.

Bologna, con la sua antica Università fondata nel 1088, partecipa pienamente al clima di apertura internazionale, svolgendo un ruolo fondamentale nell'acquisizione di opere d'arte e nelle relazioni con le terre islamiche tra il XV e il XVIII secolo. Situata al confine tra lo Stato imperiale e quello papale, la città fu in grado non solo di costruire solidi legami commerciali e alleanze geopolitiche, ma divenne un importante centro di mecenatismo artistico e culturale. La cospicua presenza di oggetti islamici nelle collezioni costituite da illustri personaggi bolognesi fin dalla seconda metà del XVIII secolo testimonia ancora oggi, nella loro ricchezza e varietà, una straordinaria lungimiranza e ampiezza di orizzonti culturali.

INFO TEL. 051 2193916
OPPURE 2193930; E-MAIL:
MUSEIARTEANTICA@COMUNE.BOLOGNA.IT;
WWW.MUSEIBOLOGNA.IT;
FACEBOOK: *MUSEI CIVICI D'ARTE ANTICA*; INSTAGRAM:
[@MUSEIARTEANTICABOLOGNA](https://www.instagram.com/museiarteanticabologna/);
X: [@MUSEICVICIBOLO](https://www.x.com/museicvicibolo)

FANO

PIETRO PERUGINO A FANO. PRIMUS PICTOR IN ORBE

◇ Museo del Palazzo Malatestiano,
sala Morganti
FINO AL 15 SETTEMBRE

Fano celebra il ritorno in città della *Pala di Durante*, conosciuta anche come *Pala di Fano* dipinta da Pietro Perugino, il più grande maestro del suo tempo. Per l'occasione, l'opera, che è stata oggetto di un importante intervento di restauro, può essere ammirata, eccezionalmente, ad altezza d'uomo, così da poterne apprezzare i dettagli, compreso il retro della tavola centrale, che conserva significative annotazioni. «*Primus pictor in*



orbe» («Primo pittore al mondo»): così viene descritto Perugino nel contratto del 1488 che lo portava a lavorare a Fano, dove realizzò due opere eminenti: la *Madonna con il bambino in trono e i santi Giovanni Battista, Ludovico di Tolosa, Francesco, Pietro, Paolo e la Maddalena*, detta *Pala di Durante*, e l'*Annunciazione*. Nella mostra-dossier sono inoltre esposti resoconti dell'eccezionale restauro e confronti fondamentali, grazie a riproduzioni digitali. In particolare, quello con la cosiddetta «pala gemella», realizzata per l'altare maggiore della chiesa degli osservanti di Senigallia. Un confronto accattivante, con elementi didattici e scientifici di straordinaria importanza, che ci portano dentro le grandi botteghe artistiche del tempo.
INFO TEL. 0721 887845-847;
E-MAIL: MUSEOCIVICO@COMUNE.FANO.PU.IT; MUSEOCIVICO.COMUNE.FANO.PU.IT

MASSA MARITTIMA

IL SASSETTA E IL SUO TEMPO. UNO SGUARDO ALL'ARTE SENESE DEL PRIMO QUATTROCENTO

◇ Musei di San Pietro all'Orto
FINO AL 15 SETTEMBRE (PROROGATA)

Dopo Ambrogio Lorenzetti, il Museo di San Pietro all'Orto, a Massa Marittima, propone un altro grande appuntamento con l'arte senese, questa volta con Stefano di Giovanni, meglio noto come il Sassetta (attivo a Siena dal 1423 al 1450), l'artista che immise i fermenti del Rinascimento nella grande tradizione trecentesca senese. Come per Lorenzetti, anche questa mostra prende spunto da un'opera facente parte della collezione permanente del Museo di San Pietro all'Orto: l'*Arcangelo Gabriele*, piccola tavola del Sassetta un tempo collocata fra le cuspidi di una pala d'altare. La *Vergine Annunciata*, protagonista della stessa pala, non ha potuto fare ritorno, sia pur temporaneamente per ritrovare



il suo *Angelo Annunciante*, essendo oggi patrimonio della Yale University Art Gallery a New Haven. Accompagnano l'*Angelo* una cinquantina di opere, ventisei delle quali firmate dal maestro senese e le altre da artisti attivi in quegli anni nel medesimo contesto. Fra di loro vi sono il Maestro dell'Osservanza, Sano di Pietro, Giovanni di Paolo, Pietro Giovanni Ambrosi e Domenico di Niccolò dei Cori. Si può inoltre ammirare una importantissima «prima», scoperta dal curatore della mostra, Alessandro Bagnoli: una *Madonna con Bambino*, proveniente dalla pieve di S. Giovanni Battista a Molli (Sovicille), ma

originariamente realizzata per una chiesa senese, probabilmente S. Francesco.
INFO TEL. 0566 906525; E-MAIL: ACCOGLIENZAMUSEIMASSA@GMAIL.COM; WWW.MUSEIDIMAREMMA.IT

VENEZIA
I MONDI DI MARCO POLO. IL VIAGGIO DI UN MERCANTE VENEZIANO DEL DUECENTO

Palazzo Ducale
FINO AL 29 SETTEMBRE

Un uomo, cittadino del mondo in quanto veneziano, grazie al quale l'Oriente è diventato meno lontano e sconosciuto. È questo il tema della mostra organizzata nell'anno in cui ricorrono i 700 anni dalla morte di Marco Polo. Un



omaggio all'uomo ma, soprattutto, la volontà di condividere le suggestioni da lui stesso raccontate nell'opera letteraria *Il Milione*: una fonte inesauribile di ispirazione per studiosi, esploratori, viaggiatori di ogni epoca. Una vita, quella di Marco Polo, che si riverbera nel racconto di una straordinaria geografia storica, culturale, politica e umana dell'Europa, del Medio Oriente e dell'Asia del Duecento che contribuì a far conoscere. Un patrimonio incredibile di abitudini, usi, costumi e idee che grazie al nostro circolo nella Venezia del XIII secolo quale inestimabile fonte di strategiche informazioni che altri mercanti, dopo di lui, concorsero ad arricchire. Un viaggio nel viaggio, per ricordare gli incontri, reali, inventati, talvolta omessi, con un *excursus* nei Paesi visitati dall'illustre veneziano e dalla famiglia in oltre vent'anni, attraverso oltre 300 opere provenienti dalle collezioni civiche, dalle maggiori e più importanti istituzioni italiane ed europee fino a prestiti dei musei dell'Armenia, Cina, Qatar, per condividere, nel modo più esaustivo possibile, i mondi di Marco Polo.

INFO WWW.PALAZZODUCALE.
VISITIMUVE.IT/MARCOPOLO

PISA
LA TORRE ALLO SPECCHIO. LE MOLTE VITE DEL CAMPANILE

DEL DUOMO DI PISA
Palazzo dell'Opera del Duomo
FINO AL 30 SETTEMBRE

Ideata e organizzata dall'Opera della Primaziale Pisana in occasione degli 850 anni dalla posa della prima pietra del monumento, la mostra - attraverso oltre 100 opere tra disegni, incisioni, dipinti, sculture e fotografie che vanno dal XIII secolo alla contemporaneità - illustra come la percezione del Campanile più famoso del mondo sia cambiata nei secoli. Le arti figurative



testimoniano quanto l'identità della Torre e il significato che le viene attribuito sia profondamente cambiato, con il cambiare della sensibilità e dei tempi. Se fino al XVII secolo la Torre è solitamente raffigurata come parte di un tutto, posta cioè nei pressi del Duomo e dunque identificata come Campanile, architettura che scandisce le ore liturgiche e segna gli appuntamenti degli uomini verso Dio, a partire dal XVIII secolo sempre più spesso viene raffigurata isolata, separata dal resto degli edifici ecclesiastici. Si è trattato di una sorta di laicizzazione della percezione dell'edificio, che non per caso ha coinciso con



la larga diffusione del *Grand Tour*, fenomeno che, in qualche modo, ha anticipato ciò che il turismo ha comportato per molti luoghi d'arte e di fede. L'architettura pisana si è trasformata così da Campanile a Torre, da *Bell Tower* a *Leaning Tower*.

INFO WWW.OPAPISA.IT

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA PREZIOSA. UN LABORATORIO INTERNAZIONALE AL TRAMONTO DEL CINQUECENTO

Palazzo del Monferrato

FINO AL 6 OTTOBRE

Dopo «Alessandria scolpita» (2019), esposizione dedicata al contesto artistico alessandrino tra Gotico e Rinascimento, questa nuova mostra racconta la civiltà creativa della città piemontese tra Cinque e primo Seicento, focalizzandosi in particolare sulle arti suntuarie, a ridosso dell'avvento del manierismo internazionale negli anni della Controriforma cattolica. «Alessandria preziosa» si articola in sette sezioni composte da circa ottanta



opere, in cui protagoniste sono le sculture in metallo prezioso, evidenziando il ruolo determinante svolto dalle arti suntuarie, dall'oreficeria alla toreutica, dall'arte degli armatori all'intaglio delle pietre dure. L'obiettivo della mostra è duplice: da un lato delineare l'avvento del manierismo internazionale foriero di un nuovo senso della realtà e della forma, attraverso oreficerie e oggetti in metallo, ma anche dipinti su tela e tavola e sculture in legno e marmo che meglio dialogano con le arti preziose; il secondo *focus* del progetto è quello di mostrare e dimostrare come l'attuale territorio della provincia di Alessandria fosse luogo di convergenza di forze e culture diverse, che non sfiguravano al confronto di altre più gloriose città padane, ma anzi rappresentava una felice eccezione, in cui influenze nordiche si misuravano con quelle provenienti da Firenze e Roma. Alessandria e il suo territorio fungevano da cerniera tra Milano e Pavia da un lato e Genova dall'altro, mentre proprio alle porte della città era sorto il convento di Santa Croce a Bosco Marengo, voluto da papa Pio V, che racchiudeva in sé il clima artistico di provenienza toscano-romana.

INFO E PRENOTAZIONI E-MAIL:

INFO@PALAZZOMONFERRATO.IT;

WWW.PALAZZOMONFERRATO.IT

URBINO

FEDERICO BAROCCI URBINO. L'EMOZIONE DELLA PITTURA MODERNA

Galleria Nazionale delle Marche,

Palazzo Ducale

FINO AL 6 OTTOBRE

Pittore, straordinario disegnatore e innovativo incisore, per quasi un secolo Federico Barocci (1533-1612)



segna la scena artistica italiana ed europea. Per la città ducale, Federico Barocci ha sempre rappresentato un debito di riconoscenza, perché la sua figura umana e artistica è di straordinaria importanza: con la sua opera egli chiude idealmente la grande stagione



del Rinascimento urbinato, dominata da artisti quali Piero della Francesca, Bramante e Raffaello, offrendo le primizie di una pittura nuova che caratterizzerà l'età barocca. Non a caso il primo direttore di Palazzo Ducale, Lionello Venturi, aveva in animo di organizzare una mostra monografica, annunciata in occasione dell'apertura del museo nel 1913. L'evento poi

non ebbe luogo e solo oggi il museo dedica una esposizione al maestro marchigiano. Grazie a prestiti che arricchiscono la collezione già molto importante della Galleria Nazionale delle Marche, la mostra raccoglie 76 tra dipinti e disegni di Barocci, illustrando tutte le fasi della sua lunga carriera.

INFO TEL. 0722 2760;

E-MAIL: GAN-MAR@CULTURA.GOV.IT;

WWW.GALLERIANAZIONALEMARCHE.IT

TRENTO

DÜRER E LE ORIGINI DEL RINASCIMENTO NEL TRENTO

Castello del Buonconsiglio

FINO AL 13 OTTOBRE

Il Castello del Buonconsiglio ha scelto Albrecht Dürer come protagonista della mostra

simbolo del centenario del museo, nato nel 1924. Il grande pittore e incisore scoprì Trento e il Trentino negli anni 1494-95, rimanendo affascinato dai paesaggi e dalle atmosfere di questi luoghi, di cui catturò l'essenza in una celebre serie di acquerelli. Ad attrarre il Norimberghese fu un principato nel quale l'arte e le arti erano coltivate con grande

AGENDA DEL MESE

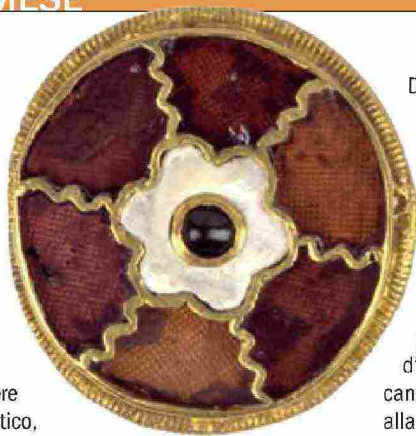
passione e dove il Rinascimento veniva declinato in modo del tutto originale da artisti trentini e da «foresti» che vi giungevano perché attratti dal prestigio e dalle committenze della corte dei principi vescovi e delle élites economiche. Il progetto espositivo fa rivivere quel viaggio e quel magmatico, creativo momento della storia dell'arte di una terra tra i monti. Nell'esposizione, la presenza di Dürer in Trentino è ricordata da disegni, acquerelli - tra cui la magnifica veduta proprio del Castello del Buonconsiglio proveniente dal British Museum -, incisioni e dipinti: l'arte del grande tedesco non passò inosservata ma stimolò gli artisti qui attivi a ripensare la loro arte. Partendo dallo spettacolare «caso Dürer», il percorso espositivo si estende infatti a indagare le origini di quel Rinascimento originale, *sui generis*, che si sviluppa in Trentino tra 1470 e 1530/40. A prendere forma è uno stile nuovo, o meglio, l'insieme di tanti nuovi linguaggi, influenzati da artisti, opere, mode e modi che risalgono dall'Italia alla Germania, alle Fiandre e viceversa.

INFO TEL. 0461 233770;
E-MAIL: INFO@BUONCONSIGLIO.IT;
WWW.BUONCONSIGLIO.IT

TRENTO CON SPADA E CROCE. LONGOBARDI A CIVEZZANO

Castello del Buonconsiglio
FINO AL 20 OTTOBRE

L'esposizione racconta la storia dei Longobardi in Trentino attraverso i capolavori rinvenuti nelle tombe della «principessa» e del «principe» di Civezzano riuniti per la prima volta. Una mostra nata



dalla collaborazione tra il Castello del Buonconsiglio e il Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum di Innsbruck, che custodisce molti manufatti di provenienza trentina e con la quale si è mantenuto e consolidato negli anni un rapporto di grande collaborazione. La rassegna offre un'occasione per riesaminare i dati storici e i materiali inediti custoditi nei depositi di entrambi i musei alla luce delle conoscenze incrementate grazie agli scavi condotti dalla Soprintendenza per i beni e le attività culturali, ma anche di approfondire tematiche emerse già nell'Ottocento con la nascita dell'archeologia «barbarica».

INFO TEL. 0461 233770;
E-MAIL: INFO@BUONCONSIGLIO.IT;
WWW.BUONCONSIGLIO.IT

PARIGI IL MERAVIGLIOSO TESORO DI OIGNIES: BAGLIORI DEL XIII SECOLO

Musée de Cluny-Musée
national du Moyen Âge
FINO AL 20 OTTOBRE

Una delle sette meraviglie del Belgio, il Tesoro di Oignies, viene per la prima volta concesso in prestito quasi integralmente dal Musée des Arts Anciens du Namurois di Namur e approda a Parigi.

Della trentina di pezzi giunti in Francia fanno parte oreficerie - per lo più reliquiari, come quelli del latte della Vergine e della costola di san Pietro - e una selezione di tessuti. La mostra ripercorre la storia del priorato di Saint-Nicolas d'Oignies, una comunità di canonici agostiniani fondata alla fine del XII secolo, intorno a tre figure centrali: Maria d'Oignies (1177-1213), Jacques de Vitry (1185-1240) e il talentuoso orafo Hugues d'Walcourt, detto Hugo d'Oignies († 1240 circa). Le sue creazioni e quelle del



suo laboratorio, riconoscibili per l'abbondanza di nielli, filigrane, motivi naturalistici e di caccia, costituiscono una testimonianza virtuosa del lavoro sui metalli preziosi. Alcuni anni dopo la fondazione del priorato, la mistica Maria d'Oignies vi si stabilisce e più d'una delle opere esposte evoca il destino di quella che è stata dichiarata beata poco dopo la sua morte e che è ancora venerata oggi. Nello stesso periodo, Jacques de Vitry, brillante predicatore e per un certo tempo vescovo di Acrida,

in Terra Santa, diventa il principale mecenate del priorato e fornisce reliquie e materiali preziosi. Il suo sostegno permette al priorato di diventare un importante centro di produzione di oggetti d'oreficeria e prima Hugo d'Oignies, e poi il suo laboratorio, sviluppano un'arte in costante evoluzione, come emerge dalla mostra.

INFO MUSEE-MOYENAGE.FR

PIAZZOLA SUL BRENTA (PADOVA) L'IMPRONTA DI ANDREA MANTEGNA. UN DIPINTO RISCOPERTO DEL MUSEO CORRER DI VENEZIA

Villa Contarini-Fondazione
G. E. Ghirardi
FINO AL 27 OTTOBRE

Prima di rientrare al Museo Correr di Venezia, delle cui raccolte fa parte, è esposto a Piazzola sul Brenta un prezioso e inedito dipinto ora assegnato ad Andrea Mantegna: la *Madonna col Bambino, San Giovannino e sei sante*. Tema della composizione, realizzata a olio e oro su tavola e databile intorno agli anni fra il 1490 e il 1495 è la Sacra Conversazione: la Madonna e il Bambino Gesù in muto dialogo spirituale con san Giovanni Battista fanciullo e sei sante. Dal punto di vista strettamente iconografico, il soggetto sembra legarsi al tema figurativo fiammingo della *Virgo inter virgines*, vivo soprattutto nelle corti di Francia e Borgogna del XV secolo. A Villa Contarini, il piccolo dipinto è offerto anche all'attenzione degli studiosi, che possono tentare di scalfirne i segreti e, soprattutto, indagare la reale natura e misura della forte,



personalissima «impronta» che in esso ha lasciato Mantegna: l'ideazione e il disegno, o anche l'esecuzione di sua mano? Anche in attesa di tali «risposte», la mostra rappresenta l'epilogo del primo atto di una vicenda appassionante, che unisce scoperta, indagine, studio, conservazione, restituzione, valorizzazione.

INFO WWW.FONDAZIONEGHIRARDI.ORG



provenienti dal Nord, il Midi avrebbe perso la sua anima e la sua indipendenza a vantaggio dei re di Francia. Il progetto espositivo si sofferma da un lato sugli eventi e sui colpi di scena che hanno caratterizzato la crociata contro gli Albigesi, intorno a figure emblematiche come Simone di Montfort, e dall'altro, sulla questione dell'eresia catara, senza trascurare i dibattiti che tuttora animano la comunità degli storici. Una ricostruzione che si avvale di oltre 300 oggetti, tra i quali spiccano il manoscritto della *Canzone della crociata albigese (Canso de la Crozada)* e il Trattato di Parigi che, nel 1229, sancì la sottomissione dei conti di Tolosa alla corona capetingia.

INFO [INFO SAINTRAYMOND.TOULOUSE.FR](http://INFO.SAINTRAYMOND.TOULOUSE.FR), JACOBINS.TOULOUSE.FR

APPUNTAMENTI • Festival della Mente XXI edizione: *Gratitudine*

◊ Sarzana

30 AGOSTO-1° SETTEMBRE INFO WWW.FESTIVALDELLAMENTE.IT

Le riflessioni di personalità di spicco del panorama culturale contemporaneo – scrittori, scienziati, filosofi, storici, sportivi, psicoanalisti, antropologi e artisti – si intrecceranno con il concetto di *gratitudine*, filo conduttore dell'edizione 2024 del Festival della Mente. Sono 30 gli eventi in programma (più 3 bis), ai quali si affiancano 23 appuntamenti per bambine e bambini, ragazzi e ragazze (12 più le repliche), che svilupperanno il tema di questa edizione tra letteratura, scienza, tecnologia, arte, ecologia e fotografia. Fra gli appuntamenti, la conferenza *L'eros delle donne. Maria di Francia e l'amore cortese*, in cui Chiara Mercuri, storica, saggista, nonché collaboratrice di «Medioevo», ci parla di un alfabeto erotico nuovo, che nasce dalla penna di Maria di Francia – prima poetessa a scrivere in lingua francese – intorno alla seconda metà del 1100. Per la prima volta nel Medioevo l'eros, descritto con gli occhi delle donne, reclama passione e piacere. Ancora in ambito medievale è *Una perla per dire grazie*, l'incontro con la storica Maria Giuseppina Muzzarelli: un viaggio, tra bellezza e gratitudine, negli innumerevoli significati che nel corso dei secoli sono stati attribuiti alle perle.

